

Termovalorizzazione degli RSU: le ragioni del Si, le ragioni del NO

Emissione dagli impianti: Il ruolo di ARPA Sicilia nel controllo

Ing Sergio Marino
Direttore generale ARPA Sicilia

Enna, 13 Giugno 2009



Introduzione

L'Agenzia è articolata in una struttura centrale che svolge i compiti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), m), n) dell'art. 1 del DL 4/12/1993 n. 496 e smi, e in nove strutture periferiche che svolgono i compiti di cui alle lettere h), i), ed l) del suddetto articolo.

- a) di **monitoraggio controllo** tutela ambientale finalizzati alla promozione di comportamenti culturali orientati ad uno sviluppo sostenibile;
- b) di **accertamento tecnico, analitico e di controllo** di elaborazione, valutazione, documentazione **connesse alle funzioni** di prevenzione e protezione ambientale, nonché erogazione di prestazioni di **supporto alla Regione**, alle Aziende Unità Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere;
- c) di consulenza, di istruttoria e di assistenza tecnico - scientifica a favore di enti ed istituzioni privati;
- d) di organizzazione e gestione del sistema informativo aziendale per la validazione dei dati rilevati ed alimentazione del Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente;
- e) di promozione di iniziative di ricerca di base ed applicata;
- f) di attivazione di sistemi di gestione e contabilità ambientale;
- g) di redazione dell'annuario Regionale dei dati ambientali rilevati dall'Agenzia;
- h) di supporto alla Regione per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente;
- i) di promozione ed attuazione dell'educazione ambientale, comunicazione, formazione, aggiornamento professionale in materia ambientale;
- l) di protezione, controllo e monitoraggio degli ecosistemi marini, fluviali, lacustri e dell'ambiente naturale;
- m) di cooperazione con gli enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione collettiva e della protezione ambientale.

Introduzione

ARPA Sicilia, nello svolgimento dei compiti di emissione pareri concernenti il controllo dei fenomeni di inquinamento (Legge n. 61/94 e s.m.i. – LR n. 6/2001 e s.m.i.) è chiamata dalla Regione Siciliana (ARTA Servizio II) ad emettere parere per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (D. Lgs 4/2008 art. 36 – comma 4 – lettera c).

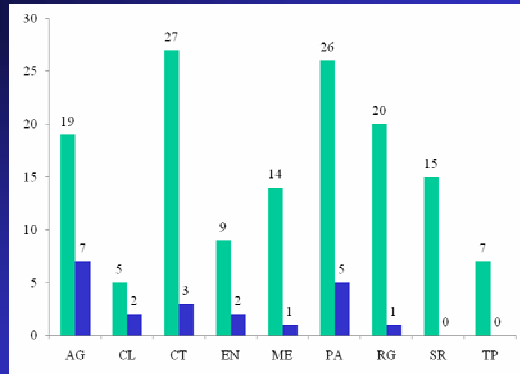
Premessa

In ambito AIA, ai fini dell'emissione di tale parere, considerati i principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale (D. Lgs 59/2005 – art. 3) e la necessità di garantire un approccio integrato al rilascio dell'autorizzazione (Direttiva 2008/1/CE – art 7) una valutazione efficace del PMC non può prescindere dall'analisi critica circa l'utilizzo della MTD e dalla valutazione effettuata da tutte le amministrazioni competenti in materia ambientale coinvolte nell'autorizzazione.



Valutazioni che al momento esulano dalle competenze di ARPA Sicilia, che, d'altra parte, ha l'obbligo di garantire un percorso condiviso tra le parti, omogeneo ed uniforme sul territorio regionale

Distribuzione sul territorio



142 impianti soggetti ad AIA

86 impianti trattamento rifiuti → circa 61%

21 autorizzati → circa 15%

19 rifiuti

Procedura ARPA Sicilia

UO Autorizzazioni Ambientali



Stabilire modalità uniformi e condivise sul territorio regionale per l'emissione del parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) predisposto dalle organizzazioni nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Ciò al fine di superare situazioni che possano creare disparità di comportamento fra una Provincia e l'altra.

Obiettivo

La procedura stabilisce le modalità attraverso le quali ARPA Sicilia, in un lavoro sinergico tra la UO Autorizzazioni Ambientali, le Strutture Tecniche della Direzione Generale e il DAP territorialmente competente, fornisce riscontro alla richiesta dell'autorità competente (ARTA – Servizio II), circa la conformità del PMC rispetto alla legislazione applicabile ed ai **requisiti minimi** definiti nel “*Documento di indirizzo per la redazione del piano di monitoraggio e controllo per gli impianti di rilevanza regionale soggetti ad AIA*”.

Tale parere di conformità è vincolante ai fini della conclusione del procedimento istruttorio e quindi del rilascio dell'autorizzazione.

Riferimenti normativi

Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

D. Lgs 4/2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

D. Lgs 152/2006 norme in materia ambientale;

D. Lgs 59/2005 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

DM 31 gennaio 2005

DM 29 gennaio 2007

DM 01 ottobre 2008

} emanazione linee guida (BAT)

Requisiti minimi del PMC

DM 31 gennaio 2005 - Sistemi di monitoraggio

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo

*Documento approvato
dal Comitato di Coordinamento Tecnico
istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04,
ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03,
nella seduta del 30/1/2006*

Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo – Documento APAT/ARPA/APPA - febbraio 2007

Requisiti minimi del PMC

Procedura

Condivisione di un documento di indirizzo per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Obiettivo

Definire le informazioni minime che devono essere comunque contenute all'interno di ogni Piano in riferimento a:

- matrici/aspetti ambientali soggetti a controllo;
- metodi utilizzati per il monitoraggio;
- frequenza delle misurazioni;
- incertezza delle stesse, etc.

Requisiti minimi del PMC

Proposta

Il “Documento di indirizzo per la redazione del piano di monitoraggio e controllo per gli impianti di rilevanza regionale soggetti ad AIA” verrà utilizzato per:

- Condivisione con ARTA – Servizio II
- Documento di indirizzo per i Gestori
- Strumento di verifica dei piani (ARPA Sicilia)

Modalità

Il processo di emissione parere è attivato dall'ARTA che, ricevuta la domanda di autorizzazione integrata ambientale dal gestore, convoca le amministrazioni competenti in materia ambientale a partecipare alla conferenza dei servizi prevista ai fini del rilascio dell'AIA (D. Lgs 59/2005 art. 5 – comma 10).

ARPA Sicilia, ricevuta tale richiesta, istruisce il processo di emissione parere di competenza secondo 4 fasi principali.

Fasi della procedura:

1. partecipazione alla conferenza dei servizi iniziale, per la **definizione del quadro informativo**, ed alle successive conferenze dei servizi, per l'approfondimento e la definizione dell'iter istruttorio;
2. **analisi e valutazione del PMC**;
 - acquisizione del parere relativo all'applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD);
 - acquisizione delle eventuali prescrizioni effettuate dalle amministrazioni competenti in materia ambientale che partecipano alla conferenza dei servizi (es.: Provincia Regionale, Comune, CPTA, ecc.);
3. **sopralluogo**;
4. **elaborazione della relazione finale ed emissione del parere.**

Definizione del quadro informativo

Tale fase, attivata dalla partecipazione alla prima conferenza dei servizi, consiste nel partecipare alla riunione al fine di acquisire tutte le informazioni (progetto, PMC, ecc.) necessarie alla definizione del quadro generale sull'azienda.

Alla riunione partecipa il personale afferente alla UO "Autorizzazioni e controlli ambientali" della Direzione Generale.

Analisi e valutazione del PMC

Scopo principale del PMC (art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 59/2005) è quello di realizzare la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA. Il PMC è pertanto parte integrante della stessa autorizzazione (DM 31/01/2005).

Proposta

Seppure gli impianti soggetti ad AIA siano molti e diversificati, tanto da rendere il PMC strettamente correlato alla particolare attività, è possibile individuare alcune informazioni minime che devono essere contenute nel documento, a prescindere dalla tipologia dell'impianto stesso!

Analisi e valutazione del PMC

Il PMC "base" sarà completato ed integrato dal gestore, a seconda della specifica attività industriale, con le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato dalle norme di settore e nelle Linee Guida MTD

Acquisito il piano di monitoraggio e controllo la UO Autorizzazioni Ambientali provvede ad analizzarne i contenuti, se del caso, anche in collaborazione con il DAP competente, per gli aspetti di conoscenza tecnica e del territorio. Per specifiche tipologie di impianti il RUO AA può, inoltre, costituire gruppi di lavoro interdisciplinari (comprendenti Strutture Tecniche della Direzione Generale e Dipartimenti Provinciali).

Analisi e valutazione del PMC

Procedura

Se al momento in cui si effettua tale analisi non si dispone di informazioni inerenti l'applicazione delle MTD e di pareri delle autorità competenti in materia ambientale, tale valutazione costituisce una "prima bozza di parere" da presentare durante la successiva conferenza dei servizi, utile a fornire indicazioni di revisione al gestore.

Valutazione MTD

Prescrizioni autorità competenti

Requisiti minimi

Norme specifiche di settore

Analisi e valutazione del PMC

Procedura

Obiettivo ultimo è infatti quello di giungere alla conferenza di servizi decisoria con il PMC approvato nella revisione ultima. Ciò al fine di consentire, prima del rilascio dell'autorizzazione, la valutazione *a priori* di tutte le prescrizioni.

Sopralluogo

Procedura

Se necessario raccogliere informazioni più dettagliate e completare il quadro valutativo sull'organizzazione, può essere opportuno effettuare un sopralluogo presso l'impianto.

Elaborazione della relazione finale ed emissione del parere

Procedura

A seguito dell'istruttoria e dell'eventuale sopralluogo, la UO redige il parere definitivo e lo trasmette all'ARTA ed al DAP competente per territorio, al quale si invia anche la versione definitiva del PMC.

Conclusioni

Centralizzazione processo emissione parere

Consolidamento attività UO “Autorizzazioni ambientali”

Consolidamento procedura

Adozione del “Documento di indirizzo per la redazione del piano di monitoraggio e controllo per gli impianti di rilevanza regionale soggetti ad AIA” da parte dell’autorità competente